

Luciani F. [Le iscrizioni sui sarcofagi gemelli. Note su sevirato e augustalità a Iulia Concordia](#). In: *Le necropoli della media e tarda età imperiale (III-IV sec. d.C.) a Iulia Concordia e nell'arco altoadriatico. Organizzazione spaziale, aspetti monumentali e strutture sociali*. 2015, Concordia Sagittaria, Italy.

**Copyright:**

This is the author's manuscript of a paper that was presented *Le necropoli della media e tarda età imperiale (III-IV sec. d.C.) a Iulia Concordia e nell'arco altoadriatico. Organizzazione spaziale, aspetti monumentali e strutture sociali*, held 6<sup>th</sup> to 7<sup>th</sup> June 2014 in Concordia Sagittaria, Italy.

**Date deposited:**

16/05/2017

L'ALBUM 20



FONDAZIONE  
ANTONIO  
COLLUTO



GRUPPO ARCHEOLOGICO  
DEL VENETO ORIENTALE



SOPRINTENDENZA  
ARCHEOLOGIA  
DEL VENETO

Ministero dei beni e  
delle attività culturali  
e del turismo



## Archeologia del Veneto 4

*con il contributo*

*dei Soci e degli Amici del Gr.A. V.O.*

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

© Ottobre 2015  
Fondazione Colluto

Grafiche Turato Edizioni  
via Pitagora, 16/a - 35030 Rubano (PD)  
tel. 049 630933  
ermes@graficheturato.it  
ISBN 978-88-98997-31-2

Composizione grafica: Matteo Annibaletto

LE NECROPOLI DELLA MEDIA E TARDA  
ETÀ IMPERIALE (III-IV SECOLO D.C.)  
*A IULIA CONCORDIA*  
E NELL'ARCO ALTOADRIATICO

ORGANIZZAZIONE SPAZIALE,  
ASPETTI MONUMENTALI E STRUTTURE SOCIALI

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDIO  
(CONCORDIA SAGITTARIA, 5-6 GIUGNO 2014)

a cura di Federica Rinaldi e Alberto Vigoni

#### SIGLE

SArVen = Soprintendenza Archeologia del Veneto

SArFVG = Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia

MNC = Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro

MNA = Museo Nazionale Atestino

MANA = Museo Archeologico Nazionale di Altino

# INDICE

Claudio Odorico, <i>Premessa</i>	VII
Vincenzo Tiné, <i>Premessa</i>	IX
Simonetta Bonomi, <i>Premessa</i>	XI
Lorenza Moro, Amalia Ruzzene, <i>Introduzione</i>	XIII

## *IULIA CONCORDIA*

### LA NECROPOLI MONUMENTALE DI VIA SAN PIETRO 309

Alessandro Fontana, <i>Il contesto paleoambientale</i>	21
<i>La ricerca archeologica</i>	
Alberto Vigoni, <i>Il deposito stratigrafico</i>	33
Federica Rinaldi, <i>I monumenti funerari: tipologia e cronologia</i>	53
Franco Luciani, <i>Le iscrizioni sui sarcofagi gemelli. Note su sevirato e augustalità a Iulia Concordia</i>	71
Lorenzo Calvelli, <i>L'iscrizione di Firmiteius. Note sulla prima comunità cristiana di Iulia Concordia (con appendice sul carteggio Bertolini-Mommsen)</i>	87
Chiara Destro, <i>I reperti lapidei</i>	103
Michele Asolati, <i>Le monete: cronologia e ritualità</i>	125
Alberto Vigoni, <i>I materiali: fittili, metalli, vetri e organici</i>	135

## INDICE

Daniele Sepio, Ian Marsden, <i>Le analisi osteologiche</i>	157
Stefano Buson, Paolo Pagnin, <i>Il restauro del monumento funerario</i>	169

### *La valorizzazione*

Federica Rinaldi, Francesca Vendittelli, <i>L'allestimento museale sotto la Loggia Municipale</i>	181
Serena Maffioletti, Riccardo Piccolo, <i>Verso una nuova area archeologica</i>	187

## VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Elena Pettenò, Cecilia Rossi, <i>Le necropoli tardo romane di Padova. Dati per una ricostruzione complessa</i>	201
Silvia Cipriano, Giovanna Maria Sandrini, <i>...redditur enim terrae corpus (Cic., De leg., 2,56). Le necropoli di Oderzo tra media e tarda età imperiale</i>	225
Margherita Tirelli, Elisa Possenti, <i>Sepulture e ritualità funeraria in Altino tardoantica</i>	245
Luciana Mandruzzato, Marta Novello, Elsa Pacciani, <i>Una nuova necropoli nel settore settentrionale di Aquileia</i>	263
Paola Ventura, <i>Attestazioni funerarie a Tergeste fra III e IV secolo d.C.</i>	281
Tiziana Cividini, <i>Tra Tagliamento e Torre. Evidenze funerarie di epoca medio e tardoimperiale nel Friuli collinare</i>	311

## RITUALITÀ, COMMITTENZA E ICONOGRAFIA

Elena Di Filippo, <i>Il sepolcreto di "via San Pietro". Storia di una strada tra topografia, iconografia e cultura artistica</i>	337
Margherita Bolla, <i>Sepoltura non perpetua: la riapertura delle tombe e il caso concordiese</i>	357
Fulvia Ciliberto, <i>La produzione dei sarcofagi altoadriatici: status quaestionis</i>	379
Francesca Ghedini, <i>Il mondo della morte in età medio e tardo imperiale tra archeologia e iconografia: riflessioni a margine del convegno</i>	389

TAVOLE	399
--------	-----

# LE ISCRIZIONI SUI SARCOFAGI GEMELLI. NOTE SU SEVIRATO E AUGUSTALITÀ A *IULIA CONCORDIA*

Franco Luciani\*

Durante lo scavo del sepolcreto di via San Pietro a Concordia Sagittaria (VE) sono stati portati alla luce dieci lacerti marmorei recanti tracce di iscrizioni in lingua latina: essi andavano a costituire la parte frontale delle casse di due sarcofagi posti su un alto podio in pietra calcarea<sup>1</sup>. Fra tali reperti epigrafici se ne distinguono uno di maggiori dimensioni, che è stato ascrivito al sarcofago A<sup>2</sup>, e un altro, composto di otto frammenti contigui e ricongiunti, riconosciuto come pertinente al sarcofago B<sup>3</sup>: i testi incisi su questi due reperti principali risultano parzialmente ricostruibili e, nonostante la loro lacunosità, si prestano a un soddisfacente commento esegetico. Grazie a un'accurata analisi formale e a un attento esame paleografico, è stato possibile identificare un terzo lacerto marmoreo iscritto quale frammento solidale ma non contiguo dell'epigrafe del sarcofago A<sup>4</sup>. L'interpretazione dei restanti sette frustoli iscritti è invece complicata sia dall'eccessiva frammentarietà delle lettere superstiti sia dall'impossibilità di far combaciare fra loro le diverse parti; per le medesime ragioni, anche l'attribuzione

---

\* Università Ca' Foscari Venezia (franco.luciani@unive.it).

Desidero ringraziare la dott.ssa Federica Rinaldi e il dott. Alberto Vigoni per avermi coinvolto in questo lavoro, per le numerose informazioni e l'efficace aiuto forniti durante lo studio dei documenti. La ricerca, coadiuvata in tutte le sue fasi dal dott. Lorenzo Calvelli, si è giovata dell'imprescindibile supporto scientifico della Prof.ssa Giovannella Cresci Marrone. Desidero esprimere profonda gratitudine anche alla dott.ssa Sara Ganzaroli per la realizzazione di tutti i facsimili ricostruttivi.

<sup>1</sup> VIGONI 2011, p. 152 = AE 2011, 401; cfr. Cat. nn. 1-10. Nel corso dello scavo, durante le fasi preliminari di asporto di terra a mezzo meccanico, è stato portato alla luce anche un frammento marginale sinistro di una stele in pietra calcarea, sul quale rimane traccia di una lettera; data la diversità del materiale, tale reperto non può essere pertinente al monumento funerario: cfr. Cat. n. 11. Sullo scavo di via San Pietro, cfr. ANNIBALETTO 2010, pp. 202, 316, n. 49; PETTENÒ, VIGONI 2011, pp. 264-271; A. Vigoni, *Il deposito stratigrafico* in questo volume.

<sup>2</sup> Cat. n. 1.

<sup>3</sup> Cat. n. 3.

<sup>4</sup> Cat. n. 2. Si dicono "contigui" i singoli frammenti aventi un tratto di area fratturata sufficiente a consentire un attacco, mentre "solidali" sono quelli appartenenti a zone diverse della stessa area iscritta, che però non possono essere direttamente congiunti: cfr. DI STEFANO MANZELLA 1987, p. 170.





Fig. 1 – Concordia Sagittaria (VE). Frammento marginale superiore della cassa del sarcofago A (foto C. Mella, Archivio SARVen).

di tali frammenti al primo o al secondo sarcofago risulta particolarmente problematica<sup>5</sup>. In attesa che ulteriori indagini possano condurre a un'interpretazione più chiara anche di tali reperti, si presenta in questa sede il commento ai due frammenti epigrafici di dimensioni più rilevanti e al terzo che con ogni probabilità è riconducibile al sarcofago A. Inoltre, dal momento che una di tali iscrizioni inedite testimonia un nuovo *Augustalis* concordiese, viene offerto un quadro generale dei *sexviri* e degli *Augustales* attestati a *Iulia Concordia*.

### L'ISCRIZIONE SUL SARCOFAGO A

Il primo reperto epigrafico preso in esame (fig. 1) è stato riconosciuto come il frammento marginale superiore della faccia frontale di una cassa di sarcofago in marmo proconnesio (cm 52 × 84 × 9,5). Lungo il lato superiore figura una cornice a listello e gola rovescia, che doveva inquadrare il testo in uno specchio epigrafico rettangolare. Data la frammentarietà del monumento, il testo è integrabile solamente in via ipotetica.

Nella prima riga compare una *littera singularis*, nella fattispecie una *T*, seguita da un segno d'interpunzione: essa testimonia la presenza di una serie onomastica maschile composta dal *praenomen* *Titus* e da un gentilizio, espresso al caso nominativo o al caso dativo, di cui rimane visibile solo la parte iniziale: *VETTI*; l'altezza delle lettere è di cm 11. In riga 2 era ricordato che l'individuo contraddistinto da tale *nomen* aveva rivestito l'Augustalità: non è possibile accertare se la titolatura fosse abbreviata o meno, ma, dal momento che a *Iulia Concordia* essa è testimoniata più spesso per esteso e non è invece finora mai attestata la forma *AVGVSTAL*<sup>6</sup>, si può ipotizzare che il termine *Augustalis* proseguisse nella lacuna, dove figurava senza dubbio anche un'altra porzione di testo, che non è tuttavia facilmente ricostruibile<sup>7</sup>. Verosimilmente, gli stessi elementi onomastici presenti in riga 1 dovevano comparire anche nella terza riga, dove rimangono superstiti i bracci di una *T* e l'apice superiore sinistro dell'asta di una *V*; le lettere erano con ogni probabilità di altezza uguale a quelle della riga 2, pari a cm 9,5<sup>8</sup>.

Per l'interpretazione del gentilizio dell'Augustale, degli undici *nomina* che iniziano con *Vetti-* finora noti nel mondo romano sono stati esclusi quelli che contavano poche o nessuna attestazione nella *Venetia et Histria*<sup>9</sup>: il novero delle possibilità si è ridotto dunque al gentilizio *Vettidius*, testimoniato una dozzina di volte nella *Regio X*, ma non a *Iulia Concordia*, e il più diffuso *Vettius*, che vanta una sessantina di attestazioni nella *Venetia et Histria*, di cui cinque proprio nella colonia concordiese, databili lungo un arco cronologico compreso fra il I e il IV secolo

<sup>5</sup> Cat. nn. 4-10.

<sup>6</sup> Cfr. *infra* Tabella II.

<sup>7</sup> Si può solo supporre la presenza di una formula quale *SIBI ET*.

<sup>8</sup> La lunghezza complessiva dei bracci della *T* in riga 3 è infatti la medesima che si riscontra per la *T* in riga 2.

<sup>9</sup> Tali gentilizi sono *Vettiacus*, *Vettianus*, *Vettiarius*, *Vetticius*, *Vettidius*, *Vet(t)iedius*, *Vettienus*, *Vettinius*, *Vettinus*, *Vettitius*, *Vettius*: cfr. SOLIN, SALOMIES 1988, p. 206. Contano attestazioni nella *Regio X* solo *Vettiarius*, *Vettidius*, *Vettienus*, *Vettius*: cfr. OPEL IV, pp. 162-163.

d.C.<sup>10</sup>. La realizzazione di un facsimile ricostruttivo ha portato a escludere la prima possibilità, vale a dire il gentilizio *Vettidius*, poiché sulla pietra sarebbe rimasta traccia della parte inferiore dell'asta e dell'occhiello della *D* (fig. 2). La scelta, seppur con tutte le cautele del caso, è dunque ricaduta sul gentilizio *Vettius*. Rimaneva tuttavia insoluta la questione relativa al caso in cui tale *nomen* era espresso. A tal proposito ancora una volta si è rivelata dirimente la realizzazione di altri due facsimili ricostruttivi: in effetti, parte della *O* di un dativo maschile sarebbe stata visibile sulla pietra (fig. 3); al contrario, ipotizzando la presenza di una *V*, iniziale della desinenza *-us* del nominativo, essa non avrebbe lasciato traccia, coerentemente con la linea obliqua di frattura (fig. 4).

In riga 1 doveva dunque essere menzionato il dedicante del monumento al caso nominativo; a destra del suo gentilizio figurava sicuramente il *cognomen*, forse preceduto dal patronimico, nel caso in cui l'individuo fosse stato un *ingenuus*, oppure – ma non necessariamente – dall'indicazione dello *status libertatis*, qualora avesse avuto la condizione di *libertus*. Tracce di tale *cognomen* sono state identificate in tre lettere mutile, incise su un altro frammento interno di cassa di sarcofago in marmo proconnesio (fig. 5). Il materiale del supporto, il suo spessore (cm 9,5), nonché gli elementi paleografici del testo appaiono infatti del tutto compatibili con quelli del frammento fin qui descritto; inoltre, la realizzazione di un facsimile ricostruttivo ha permesso di restituire l'altezza complessiva delle tre lettere, identificate rispettivamente come una *S*, una *C* e una *V*, che è risultata essere pari a cm 11, cioè la medesima di quelle della riga 1 del precedente documento preso in esame: tale reperto è stato pertanto identificato come frammento solidale dell'iscrizione incisa sulla fronte del-



Fig. 2 – Concordia Sagittaria (VE). Proposta di integrazione del testo con il gentilizio *Vettidius* (elab. S. Ganzaroli).



Fig. 3 – Concordia Sagittaria (VE). Proposta di integrazione del testo con il gentilizio *Vettius* al dativo (elab. S. Ganzaroli).



Fig. 4 – Concordia Sagittaria (VE). Proposta di integrazione del testo con il gentilizio *Vettius* al nominativo (elab. S. Ganzaroli).

<sup>10</sup> CIL V, 1895 = BROILO 1980, pp. 68-69, n. 28 = LETTICH 1994, pp. 97-98, n. 34 = CROCE DA VILLA 2001, p. 143 nota 17: *Memor(iae) P(ubli) Terenti / L(uci) f(ili) Cla(udia), aed(ilis), Īviri, / T(itus) Vettius Gnesius / in opus ornament(or)um / ((sestertium)) CCCC ded(it), XX p(opuli) R(omani) d(educta)*; CIL V, 8674 = LETTICH 1994, pp. 264-265, n. 182: *C(aio) Aem(ilio) Zosimo, fil(io) p(ientissimo), / qui vixit an(n)is VI, m(ensibus) XI, d(iebus) / XIII, C(aius) Aem(ilius) Zosimus / et Vett(ia) Charitē par(entes)*; CIL V, 8709 = BROILO 1984, pp. 69-70, n. 107 = LETTICH 1994, pp. 207-208, n. 131: *[V]ettia L(uci) l(iberta) Anthi, / sibi et Straboniae / C(ai) l(ibertae) Eutychie, / v(iva) f(ecit)*; BERTOLINI 1892a, p. 6 = BROILO 1980, pp. 125-126, n. 59 = LETTICH 1994, pp. 243-244, n. 161: *D(is) [M(anibus)] / Vetiaē / Crysidi, / q(uae) vixit ann(os) / XXIII, m(enses) VI, / OSTIL[- -] / - - - -*; BERTOLINI 1893, pp. 222-223 = AE 1893, 122 = ILCV 551 = LETTICH 1983, pp. 72-73, n. 30: *Fl(avio) Fortunato, Augustali, / ex n(umero) milit(um) Iovianorum, / Vettius Serenianus, hospes et / heres eius iuxta testamentum, / arcam condignam ex proprio / eius comparavit*. Non si può escludere la possibilità che tale gentilizio fosse menzionato anche in una sesta iscrizione, cfr. BROILO 1984, pp. 83-84, n. 120 = BROILO 1985, p. 10 = AE 1986, 246 = LETTICH 1994, pp. 120-122, n. 45: *C(aius) Vet[- -] / pater d[ecurio] / Foro C[orneli, - -] / mater, C[- -] / frate[r], d[ec(urio) Foro] / Cornel[i et - -] / Iulia C[oncordia] / Rufu[s], d[ec(urio) Iulia] / Con[cordia - -] / decur[i]o[- - t(estamento)] / fier[i] iussit*.



Fig. 5 – Concordia Sagittaria (VE). Frammento interno di cassa di sarcofago (foto C. Mella, Archivio SARVen).



Fig. 6 – Concordia Sagittaria (VE). Proposta di integrazione del testo inciso sul frammento interno identificato come solidale dell'epigrafe del sarcofago A (elab. S. Ganzaroli).

*cognomen* figurava con ogni probabilità nella parte inferiore della cassa, oggi perduta.

Sulla base di tali ragionamenti, ma pur sempre in via ipotetica, si propone la seguente trascrizione interpretativa, che tiene in considerazione entrambi i frammenti:

*T(itus) Vetti[us T(iti) l(ibertus)? Pri- vel Fu?][scu[s]  
 Augusta[is - - -]  
 T(ito) V[ettio - - -]  
 - - - - -*

Il testo può essere dunque interpretato come la dedica funeraria approntata da un Augustale di nome *Titus Vettius*, il cui *cognomen* è andato perduto – ma che è forse identificabile in *Priscus* o *Fuscus* – per un secondo individuo contraddistinto presumibilmente dallo stesso *praenomen* e dal medesimo gentilizio, vale a dire *Titus Vettius*, il quale doveva portare tuttavia un *cognomen* differente, anch'esso perduto in lacuna. In tale ottica si può ipotizzare che fra dedicante e dedicatario esistesse un rapporto di parentela o anche di patronato. Pur non conoscendo la sicura condizione sociale dei due individui menzionati nell'epigrafe, si è ipo-

la cassa del sarcofago A (fig. 6). Le tre lettere si adattano bene alla terminazione di un *cognomen* al nominativo<sup>11</sup>. Tra i vari *cognomina* latini e grecanici desinenti in *-scus*, i più diffusi nella *Regio X* sono risultati essere *Priscus* e *Fuscus*, che contano testimonianze sia tra ingenui sia tra liberti<sup>12</sup>; l'impaginazione del testo, l'eventuale presenza del patronimico o dello *status libertatis* e la larghezza dello specchio epigrafico della cassa del sarcofago, ricostruita sulla base delle dimensioni del coperchio, sono compatibili con entrambe le possibilità<sup>13</sup> (fig. 7).

In riga 3, in posizione centrata, compariva dunque la serie onomastica del dedicatario: il suo

<sup>11</sup> Su base statistica, sembra meno probabile pensare al segmento interno *-scu-* di un *cognomen*, quale per esempio *Ascula*, *Acisculus*, *Arbusculus*, *Cynisculus*, *Flosculus*, *Fuscus*, *Lepusculus*, *Lusculus*, *Masculinus/Masculus*, *Musculus*, *Prisculus* (attestati unicamente al femminile), *Rosculus*, *Tusculanus/Tusculinus/Tusculus*, *Vetusculus*: cfr. SOLIN, SALOMIES 1988, pp. 453-454; SOLIN 2003, p. 384; essi risultano infatti poco attestati nella *Venetia et Histria* e, in generale, in tutto il mondo romano. Ancora meno probabile appare la possibilità che il frammento si riferisca a un *cognomen* iniziante per *Scu-*, quale *Scumnis*, *Scupinus*, *Scurra/Scurranus*, *Scurrilis/Scurrilosa*, *Scutarius*, *Scutio*: cfr. SOLIN, SALOMIES 1988, p. 399; SOLIN 2003, p. 1149; tali *cognomina*, piuttosto rari nel mondo romano, non contano attestazioni nella *Regio X*.

<sup>12</sup> Tra i *cognomina* latini si segnalano *Cascus*, *Daciscus*, *Etruscus*, *Faliscus*, *Fiscus*, *Fuscus*, *Lentiscus*, *Lusculus*, *Mariscus*, *Musculus*, *Primiscus*, *Priscus*, *Puniscus*, *Ruscus*, *Sereniscus*, *Tauriscus*, *Teuriscus*, *Tusculus*, *Volscus* e *Vopiscus*: cfr. SOLIN, SALOMIES 1988, p. 446; tra quelli grecanici si annoverano *Arescus*, *Basiliscus*, *Boiscus*, *Coniscus*, *Coriscus*, *Cyniscus*, *Daiscus*, *Discus*, *Hermascus*, *Lariscus*, *Lyciscus*, *Meniscus*, *Naiscus*, *Paniscus*, *Philiscus*, *Pothiscus*, *Pantheriscus*, *Satyriscus*, *Sophroniscus*, *Suriscus*, *Theoriscus*, *Thettaliscus*: cfr. SOLIN 2003, p. 1533. Contano attestazioni nella *Regio X* solo *Coriscus*, *Etruscus*, *Fuscus*, *Hermascus*, *Priscus*, *Suriscus* (unicamente al femminile), *Tusculus*, *Vopiscus*: cfr. OPEL II, pp. 76, 123, 156-157, 179; OPEL III, p. 163; OPEL IV, pp. 101, 135. Per i *cognomina* *Fuscus* e *Priscus*, cfr. KAJANTO 1965, pp. 228, 288.

<sup>13</sup> Non si può escludere l'eventualità che fosse menzionato un altro *cognomen*, eventualmente anche uno finora mai attestato.

tizzato che almeno il dedicante fosse un *libertus*: a *Iulia Concordia*, infatti, tutti gli *Augustales* finora attestati sono di condizione libertina<sup>14</sup>.

Seppur caratterizzato da elementi paleografici alquanto risalenti, il frammento può essere datato, sulla base dei dati archeologici, alla seconda metà del II secolo d.C. L'Augustalità rappresenta in questo senso un ulteriore indizio: le testimonianze di *Augustales* iniziano infatti a diradarsi in tutte le città italiane a partire dagli inizi del III secolo d.C.<sup>15</sup>.

## L'ISCRIZIONE SUL SARCOFAGO B

Otto lacerti contigui e opportunamente ricongiunti costituivano con ogni probabilità il frammento marginale inferiore della faccia frontale di una cassa di sarcofago in marmo proconnesio (cm 43 × 81 × 9); infatti, in corrispondenza dello spigolo inferiore destro rimane traccia della cornice che delimitava lo specchio epigrafico: tale circostanza induce a ritenere che la seconda delle due uniche righe superstiti, dove si legge con sufficiente sicurezza *PIENTISSIM*, sia da interpretare come l'ultima dell'intera iscrizione (fig. 8). Nella prima riga visibile, dopo le lettere *V* ed *S* e un segno d'interpunzione, si è individuata la grafia *REGONTI*: tale forma è senz'altro riconducibile al gentilizio *Regontius*, già attestato nella *Regio X* e in un caso anche a *Iulia Concordia*<sup>16</sup>.

Non essendo preceduta da un *praenomen*, la forma *REGONTI* potrebbe essere interpretabile come il *nomen* di una donna, forse la dedicataria del monumento funerario; le lettere *V* ed *S* che la precedono potrebbero essere infatti la desinenza di un *cognomen* maschile, declinato al nominativo ed eventualmente pertinente al dedicante. Alternativamente si potrebbe ipotizzare la presenza della forma cognominale *Regontianus*, anch'essa derivante dal gentilizio *Regontius* e forse esito di un'adozione; in tal caso, essa sarebbe espressa al caso nominativo e potrebbe dunque riferirsi alla formula onomastica dell'offerente: tale elemento onomastico non gode tuttavia di confronti



Fig. 7 – Concordia Sagittaria (VE). Proposte di ricostruzione dell'iscrizione della cassa del sarcofago A (elab. S. Ganzaroli).

<sup>14</sup> Cfr. *infra* Tabella II.

<sup>15</sup> Cfr. ABRAMENKO 1993b; BUONOPANE 2003, p. 347.

<sup>16</sup> BERTOLINI 1889, pp. 173-174 = BROILO 1980, pp. 137-138, n. 68 = LETTICH 1994, pp. 182-183, n. 95; *Locus / L(uci) Regonti / Rufi Gar(- -) / In fro(n)te p(edes) XXV, / retro p(edes) L*. Per la scarsa diffusione del gentilizio *Regontius* nella *Regio X*, cfr. OPEL IV, p. 25, dove sono però menzionate solo due epigrafi da *Iulium Carnicum* (CIL V, 1830, cfr. p. 1053; cfr. *Suppllt.* 12, 1994, p. 99 = TARPIN 2002, p. 350 n. X.2.2 = MAINARDIS 2008, pp. 93-96, n. 7; CIL V, 1844b = *Suppllt.* n.s. 12, 1994, p. 117, n. 6 = AE 1994, 677 = MAINARDIS 2008, pp. 105-106, n. 15); oltre all'iscrizione qui pubblicata e all'altra testimonianza concordiese appena menzionata, vanno aggiunte anche CIL V, 798, cfr. PAIS, *Suppllt.* 65 = *InscAq.* 295, da *Aquileia*, e AUSSERHOFER 1976, p. 458, n. 10 = HAIDER 1990, p. 177, da Bolzano. Per il gentilizio in generale, cfr. SCHULZE 1966, pp. 220, 401.





Fig. 8 – Concordia Sagittaria (VE). Frammento marginale inferiore della cassa del sarcofago B (foto C. Mella, Archivio SARVen).

nel mondo romano. Per tali ragioni si tende a propendere piuttosto per la prima ipotesi e si propone, sempre a livello congetturale, la seguente trascrizione interpretativa:

-----  
 [- - -]us Regontī[ae? - - -?]  
 [- - -]pientissim[ae? - - -?].

L'aggettivo al grado superlativo presente nell'ultima riga del testo potrebbe essere dunque riferito alla dedicataria del monumento ed era certamente preceduto da un sostantivo che precisava la relazio-

ne familiare o matrimoniale che la legava al dedicante. Conducendo nel 1981 uno studio sugli aggettivi riservati ai defunti nelle epigrafi di Ostia, Mireille Cébeillac Gervasoni ha riscontrato che l'attributo *pientissimus/-a* ricorre prevalentemente in relazione al sostantivo *filius/-a*<sup>17</sup>. A *Iulia Concordia* non si rileva però la medesima tendenza: le dodici attestazioni epigrafiche di tale aggettivo al grado superlativo risultano equamente associate a genitori, figli e mogli<sup>18</sup>; non è dunque possibile avanzare alcuna ipotesi circa il legame che doveva intercorrere tra dedicataria e dedicante. Peraltro, non sussistono elementi nemmeno per poter definire se e quale relazione esistesse tra i titolari dei due sarcofagi.

I dati archeologici e paleografici suggeriscono una datazione del reperto alla seconda metà del II secolo d.C.

### SEVIRATO E AUGUSTALITÀ A *IULIA CONCORDIA*

Il rinvenimento del monumento funerario di via San Pietro e l'acquisizione di due nuovi documenti epigrafici, uno dei quali menzionante un *Augustalis*, offrono l'occasione di riesaminare nel loro complesso i dati relativi alla presenza di *sexviri* e *Augustales* a *Iulia Concordia*<sup>19</sup>. Fino a oggi l'unico censimento completo di seviri e Augustali disponibile per il centro di *Iulia Concordia* è contenuto nell'ancora fondamentale studio di Francis Tassaux sul sevirato nell'Italia nordorientale, al quale si devono aggiungere le riflessioni avanzate da Gior-

<sup>17</sup> CÉBEILLAC GERVASONI 1981, p. 61.

<sup>18</sup> *Pientissimus/-a* ricorre in tre casi in relazione a *filius/-a* (CIL V, 8674 = LETTICH 1994, pp. 264-265, n. 182; CIL V, 8684 = BERTOLINI 1877, p. 41, n. 58 = BROILO 1980, pp. 108-109, n. 49 = LETTICH 1994, pp. 236-237, n. 155; CIL V, 8988d = BERTOLINI 1877, p. 120, n. 3 = ILCV 3606 = LETTICH 1983, p. 105, n. 77); il medesimo aggettivo si riscontra due volte in associazione con *pater* (BERTOLINI 1893, p. 221 = BROILO 1980, pp. 127-128, n. 61 = LETTICH 1994, pp. 242-243, n. 160; BERTOLINI 1890, p. 343, n. 8 = AE 1891, 105 = ILS 2805 = ILCV 522 = LETTICH 1983, pp. 68-71, n. 28) e altrettante con *mater* (CIL V, 8676 = BERTOLINI 1877, p. 29, n. 14 = LETTICH 1994, pp. 252-254, n. 169; BERTOLINI 1892b, p. 336 = LETTICH 1994, pp. 258-259, n. 175), mentre quattro sono le testimonianze in cui figura quale attributo di *coniunx*, inteso quasi sempre al femminile (GHISLANZONI 1931, p. 142, n. 7 = BROILO 1980, pp. 122-123, n. 57 = LETTICH 1994, pp. 238-240 n. 157; MORO 1985, p. 84 = LETTICH 1994, pp. 222-223, n. 144; BERTOLINI 1893, p. 222 = LETTICH 1994, pp. 257-258, n. 173; BERTOLINI 1892, p. 4 = LETTICH 1983, p. 108, n. 84; in quest'ultima epigrafe non è certo che si tratti di una donna). Solo in un caso non è possibile stabilire a quale sostantivo fosse riferito (CIL V, 8778 = BERTOLINI 1877, p. 38, n. 53).

<sup>19</sup> In generale, sul complesso problema del sevirato e dell'Augustalità nel mondo romano, cfr. anche VON PREMERSTEIN 1895; TAYLOR 1914; DUTHOY 1976; DUTHOY 1978; ABRAMENKO 1993a; ABRAMENKO 1993b; MOURITSEN 2006.

gia Cozzarini nel suo contributo sul sacro a *Iulia Concordia*<sup>20</sup>; si propone in questa sede l'aggiornamento di tali raccolte.

Pur non avendo restituito un numero di testimonianze epigrafiche relative a individui appartenenti al sevirato e all'Augustalità paragonabile a quello di altri centri della *Regio X*, quali per esempio *Aquileia*, *Brixia* e *Verona*<sup>21</sup>, con le sue 21 attestazioni la colonia concordiese sembra comunque rappresentare un caso di studio significativo. Inoltre, come già è stato sottolineato da Henrik Mouritsen, sevirato e Augustalità sono istituzioni che, per quanto riguarda titolatura, struttura interna del gruppo, aspetti pubblici e composizione sociale dei loro membri, presentano una gamma di varietà locali così ampia da mettere in discussione l'approccio globale tradizionalmente impiegato<sup>22</sup>; indagini focalizzate su singoli centri potrebbero quindi contribuire a restituire piccoli ma importanti tasselli, utili alla lettura di un mosaico molto più ampio.

Sulla base della denominazione fornita dalle testimonianze raccolte, a *Iulia Concordia* sono finora documentati 16 *sexviri* "nude dicti" e 6 *Augustales*<sup>23</sup>; a differenza di quanto si riscontra in altre città italiane, non figurano attestazioni epigrafiche nelle quali i due titoli compaiano in associazione, come per esempio *sexviri Augustales* o *sexviri et Augustales*; in un caso, peraltro, compaiono contestualmente nella medesima iscrizione un *sexvir* e un *Augustalis*<sup>24</sup>. Pur con tutte le cautele del caso, tali dati sembrerebbero andare a supportare l'ipotesi che individua il sevirato e l'Augustalità come due uffici separati<sup>25</sup>.

Dal punto di vista della titolatura, come si riscontra anche in altri centri della *Regio X*<sup>26</sup>, a *Iulia Concordia* il sevirato viene espresso prevalentemente con il numerale reso graficamente con sei aste verticali soprallineate<sup>27</sup> o, in un solo caso, tagliate da una barra mediana<sup>28</sup>; meno di frequente si fece ricorso alla cifra romana, cioè *VI*<sup>29</sup>, oppure alla grafia *SEXVIR*<sup>30</sup>. Il titolo di *Augustalis* è normalmente riportato per esteso; solamente in due casi compaiono rispettivamente le forme *AVG* e *AVGVST*<sup>31</sup>, mentre non è attestata la forma *AVGVSTAL*.

Tre testimonianze epigrafiche lasciano intuire un quadro di discreta mobilità da parte di alcuni seviri concordiesi, non solamente verso centri vicini. È il caso, per esempio, di *Q(uintus) Sempronius Damas*, attestato su un'iscrizione funeraria rinvenuta ad Altino (VE), che dopo essere stato *sexvir* a *Iulia Concordia* si era trasferito nel vicino *municipium* di *Altinum*<sup>32</sup>, ma anche di altri due individui che avevano rivestito il sevirato anche al di fuori del-

<sup>20</sup> TASSAUX 2000, pp. 385-386; COZZARINI 2002a, pp. 120-124.

<sup>21</sup> Per *Aquileia* (oltre cento attestazioni), cfr. TASSAUX 2000, pp. 376-384; BUONOPANE 2003; per *Brixia* (quasi un centinaio di testimonianze), cfr. GREGORI 1999, pp. 156-171; MOLLO 2000, pp. 197-260; per *Verona* (poco più di ottanta iscrizioni), cfr. BUONOPANE 2006a; BUONOPANE 2006b; in generale, sul sevirato e l'Augustalità nella *Regio X*, cfr. TASSAUX 2000; BUCHI 2002.

<sup>22</sup> MOURITSEN 2006, p. 237: «Going through this material systematically, moving on from one Italian town to the next, brings out the sheer diversity of these institutions and reveals considerable local differences in their titles, internal structures, public profiles, as well as in the social composition of their membership. This variety calls into question the comprehensive, synthetic approach traditionally employed, and makes one wonder whether all the pieces of our jigsaw puzzle really fit into a single image or they in fact make up numerous separate pictures».

<sup>23</sup> Cfr. Tabelle I e II.

<sup>24</sup> Cfr. Tabella I, n. 15 e Tabella II, n. 6.

<sup>25</sup> VON PREMERSTEIN 1895, pp. 825-826; DUTHOY 1976, p. 213; DUTHOY 1978, p. 1265; BUONOPANE 2003, p. 343.

<sup>26</sup> Cfr. ZAJĄC 1986-87, p. 120.

<sup>27</sup> Cfr. Tabella I, nn. 1, 4-7, 10, 12\*, 13, 16.

<sup>28</sup> Cfr. Tabella I, n. 14.

<sup>29</sup> Cfr. Tabella I, nn. 9\*, 15.

<sup>30</sup> Cfr. Tabella I, nn. 2, 3, 11. In un caso non è possibile accertare la modalità in cui è espresso il numerale, a causa della frammentarietà del monumento epigrafico: cfr. Tabella I, n. 8.

<sup>31</sup> Cfr. Tabella II, nn. 1, 2.

<sup>32</sup> Cfr. Tabella I, n. 12\*: l'epigrafe testimonia che il *sexvir* concordiese si era trasferito nel municipio altinate, dove tuttavia non dovette ricoprire il sevirato.

la colonia concordiese: si tratta di *M(arcus) Armonius M(arci) l(ibertus) Astura*, che era stato *sexvir* a *Forum Corneli*, nella *Regio VIII*, prima di diventarlo anche nella colonia concordiese, e di *M(arcus) Fulvius M(arci) f(ilius) Marcellinus* il quale rivestì il sevirato sia a *Iulia Concordia* sia nel contermine *municipium* di *Opitergium*, dove presumibilmente si era trasferito in un secondo momento<sup>33</sup>. Quest'ultimo è uno dei soli quattro *sexviri* concordiesi di condizione libera<sup>34</sup>; tutti gli altri seviri e Augustali sono con ogni probabilità liberti. Sulla base dell'onomastica e della datazione abbastanza risalente delle loro epigrafi, Claudio Zaccaria ha riconosciuto nei quattro seviri *ingenui* i discendenti di indigeni romanizzati che non avevano ancora ottenuto la piena equiparazione con i *cives Romani* della colonia: non potendo accedere alle cariche pubbliche, essi avrebbero trovato nel sevirato la compensazione della loro emarginazione politica<sup>35</sup>.

Al di là di tali casi particolari, le testimonianze epigrafiche di *sexviri* e *Augustales* concordiesi si datano tutte tra I e II secolo d.C.: le iscrizioni relative agli *Augustales* si collocano prevalentemente nel II secolo d.C., mentre quelle menzionanti i *sexviri* sono ascrivibili, per la maggior parte, al I secolo d.C. L'assenza di attestazioni risalenti al III secolo d.C. conferma quanto finora noto circa la crisi che coinvolse l'istituzione in quel periodo<sup>36</sup>.

Come riscontrato anche in altre realtà della *Regio X*, la documentazione epigrafica raccolta sembra evidenziare che seviri e Augustali concordiesi disponevano di ricchezze non comuni. Analizzando le testimonianze dal punto di vista tipologico, si ricava infatti che ben 6 iscrizioni su 21 fanno riferimento ad atti evergetici compiuti da *sexviri* e *Augustales* in favore della comunità: si tratta di *M(a)n(ius) Acilius M(a)n(i) l(ibertus) Eudamus*, che per volontà testamentaria finanziò la realizzazione delle balaustre di un ponte, di *A(ulus) Bruttius A(uli) l(ibertus) Secundus* e *A(ulus) Bruttius A(uli) l(ibertus) Tarto*, i quali si fecero promotori della costruzione di banchine fluviali lungo il decumano acqueo della colonia, di *A(ulus) Ritius A(uli) l(ibertus) Tertius* e di *P(ublius) Rotenius Faustus*, che pagarono a proprie spese la pavimentazione di due strade<sup>37</sup>. Emblematico è poi il caso dell'*Augustalis M(arcus) Acutius Noetus*: per volontà testamentaria, egli stanziò 400.000 sesterzi per l'organizzazione di spettacoli e banchetti pubblici e una somma equivalente per il sostegno delle scorte annonarie cittadine; il figlio, inoltre, mise a disposizione quanto avanzava dall'eredità del padre per la costruzione di non specificati *opera publica*<sup>38</sup>. Tra le testimonianze non relative a evergesie, ma che si configurano comunque come prova di una discreta disponibilità economica, si segnalano due dediche votive, l'una in onore di Vesta, l'altra di Cerere, poste contestualmente dal *sexvir [T(itus) - - -]us T(iti) lib(ertus) Atimetus* e dall'*Augustalis [- - -]dius Euhodus*, i quali destinarono anche una somma di 2.000 sesterzi per la conservazione o la custodia di ciascuna delle offerte<sup>39</sup>. Se infine si applicano alle restanti testimonianze funerarie i parametri determinati da Viviana Pettirossi per valutare – seppur in maniera indicativa – la disponibilità economica dei seviri e degli Augustali della *Regio IX*, si nota che esse rientrano appieno nei livelli di qualità monumentale medio e medio-alti individuati dalla studiosa<sup>40</sup>; il monumento funerario di via San Pietro, nel quale trovava posto il sarcofago in marmo proconnesio fatto erigere dall'*Augustalis T(itus) Vettius*, ne costituisce ora l'esempio più evidente.

<sup>33</sup> Cfr. Tabella I, nn. 2, 9\*.

<sup>34</sup> Cfr. Tabella I, nn. 4, 7, 9\*, 13.

<sup>35</sup> ZACCARIA 1995, p. 180; cfr. anche COZZARINI 2002a, pp. 123-124.

<sup>36</sup> Cfr. ABRAMENKO 1993b; BUONOPANE 2003, p. 347.

<sup>37</sup> Cfr. Tabella I, nn. 1, 5, 6, 10 e Tabella II, n. 3.

<sup>38</sup> Cfr. Tabella II, n. 1.

<sup>39</sup> Cfr. Tabella I, n. 15 e Tabella II, n. 6.

<sup>40</sup> Cfr. PETTIROSSI 2006-07, pp. 72-76.

Nonostante il loro probabile benessere economico, seviri e Augustali concordiesi non sembrano aver beneficiato di una promozione sociale particolarmente spiccata: non figurano infatti a *Iulia Concordia* individui che, oltre all'aver rivestito il sevirato o l'Augustalità, siano stati insigniti degli *ornamenta decurionalia*, così come non sono finora noti figli di *sexviri* o di *Augustales* che abbiano ricoperto cariche pubbliche. Anche in questa apparente mancata progressione sociale i dati sui *sexviri* e gli *Augustales* ricavabili da *Iulia Concordia* sembrano riflettere una tendenza generale, riscontrata anche in altre città italiane<sup>41</sup>.

Tabella I: *sexviri "nude dicti"*

N.	Nome	Stato	Titolo	Datazione	Bibliografia
1	<i>M(a)n(ius) Acilius M(a)n(i) l(i)bertus Eudamus</i>	<i>libertus</i>	<i>IIIIIVir</i>	I sec. d.C.	PAIS <i>Suppl.</i> 413 = GALLIAZZO 1994, pp. 218-222, n. 448 = LETTICH 1994, pp. 123-125, n. 46 = BUCHI 2002, p. 73 nota 62 = CAMPEDELLI 2014, pp. 274-275, n. 150.
2	<i>M(arcus) Armonius M(arci) l(i)bertus Astura</i>	<i>libertus</i>	<i>sexvir Foro Corneli et sexvir Iulia Con- cordia</i>	Prima metà del I sec. d.C.	CIL V, 1884 = ILS 6689 = BROILO 1980, pp. 86-88, n. 37 = ZAJAC 1986-87, p. 127, n. 15 = LETTICH 1994, pp. 123-124, n. 47 = CALBI 1997, p. 20, n. 11*.
3	<i>M(arcus) Armonius M(arci) l(i)bertus Salvius</i>	<i>libertus</i>	<i>sexvir Iulia Con- cordia</i>	Prima metà del I sec. d.C.	CIL V, 1884 = ILS 6689 = BROILO 1980, pp. 86-88, n. 37 = ZAJAC 1986-87, p. 127, n. 15 = LETTICH 1994, pp. 123-124, n. 47 = CALBI 1997, p. 20, n. 11*.
4	<i>A(ulus) Aure[lius] A(uli) f(i)lius Paetus</i>	<i>ingenuus</i>	<i>IIIIIVir</i>	I sec. d.C. (cfr. ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44)	CIL V, 8656 = BROILO 1980, p. 89, n. 38 = LETTICH 1994, p. 125, n. 48 = ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44 = COZZARINI 2002a, p. 127 nota 73.
5	<i>A(ulus) Bruttius A(uli) l(i)bertus Secundus</i>	<i>libertus</i>	<i>IIIIIVir</i>	I-II sec. d.C.	CIL V, 1886 = ILS 5378 = BROILO 1980, pp. 83-86, n. 36 = LETTICH 1994, pp. 125-128, n. 49 = CROCE DA VILLA 2001, p. 143 nota 19 = BUCHI 2002, p. 73 nota 57 = COZZARINI 2002a, p. 126 nota 50 = PETTENÒ, VIGONI 2013, p. 104 con nota 23.
6	<i>A(ulus) Bruttius A(uli) l(i)bertus Tarto</i>	<i>libertus</i>	<i>IIIIIVir</i>	I-II sec. d.C.	CIL V, 1887 = ILS 5379 = BROILO 1980, pp. 81-83, n. 35 = LETTICH 1994, pp. 128-129, n. 50 = CROCE DA VILLA 2001, p. 143 nota 18 = BUCHI 2002, p. 73 nota 58 = COZZARINI 2002a, p. 126 nota 51 = PETTENÒ, VIGONI 2013, pp. 104-105 con nota 24.
7	<i>[-] Ennius L(uci) f(i)lius Runcho</i>	<i>ingenuus</i>	<i>IIIIIVir</i>	I sec. d.C. (cfr. ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44)	CIL V, 1889 = BROILO 1980, pp. 90-91, n. 39 = ALFÖLDY 1984, p. 107, n. 120 = LETTICH 1994, pp. 129-130, n. 51 = ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44 = COZZARINI 2002a, p. 127 nota 73.
8	<i>[- - -] Ennius L(uci) l(i)bertus? - - -]</i>	incerto ( <i>libertus?</i> )	<i>[- - - sex]vir</i>	I sec. d.C.	CIL V, 8691 = BROILO 1984, p. 56, n. 96 = BROILO 1985, pp. 9-10 = AE 1986, 245 = LETTICH 1994, pp. 118-120, n. 44 = CALBI 1997, p. 19, n. 10*.
9*	<i>M(arcus) Fulvius M(arci) f(i)lius Marcellinus</i>	<i>ingenuus</i>	<i>VIIVir Concordiae et Opitergi</i>	I sec. d.C. (cfr. ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44)	CIL V, 1977, cfr. p. 1066 = FORLATI TAMARO 1976, p. 28, n. 5 = LETTICH 1994, pp. 284-285, n. 7. L'epigrafe è stata rinvenuta a Oderzo (TV).
10	<i>P(ublius) Rotenius Faustus</i>	non esplicitato ( <i>libertus?</i> )	<i>IIIIIVir</i>	I sec. d.C.?	CIL V, 8668 = LETTICH 1994, p. 130, n. 52 = BUCHI 2002, p. 73 nota 61 = COZZARINI 2002a, p. 126 nota 52 = CAMPEDELLI 2014, pp. 272-273, n. 147.

<sup>41</sup> Per *Aquileia*, cfr. BUONOPANE 2003, pp. 348-350; in generale, sulla scarsa ascesa sociale di *sexviri* e *Augustales*, cfr. SILVESTRINI 2000.



N.	Nome	Stato	Titolo	Datazione	Bibliografia
11	<i>L(ucius) Seius Quadr[atus]</i>	non esplicitato ( <i>libertus</i> ?)	<i>sexvir</i>	Prima metà del I sec. d.C.	<i>Quaderni</i> 1976, p. 50, n. 4 = LETTICH 1994, p. 131, n. 53.
12*	<i>Q(uintus) Sempronius Damas</i>	non esplicitato ( <i>libertus</i> ?)	<i>IIIIIIvir Concord(iae)</i>	Prima metà del I sec. d.C.	SCARFI 1969-70, pp. 226-227 = AE 1981, 406. L'epigrafe è stata rinvenuta ad Altino (VE).
13	<i>T(itus) Valerius T(iti) f(ilius) Cla(udia) Romulus</i>	<i>ingenuus</i>	<i>IIIIIIvir</i>	I sec. d.C. (cfr. ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44)	CIL V, 8669 = BROILO 1980, p. 92, n. 40 = LETTICH 1994, pp. 131-132, n. 54 = ZACCARIA 1995, p. 180 nota 44 = COZZARINI 2002a, p. 127 nota 73.
14	<i>A(ulus) Vel[us? - - -] Bucco[- - -]</i>	incerto ( <i>libertus</i> ?)	<i>IIIIIIvir - - -</i>	Prima metà del I sec. d.C.	SCARPA BONAZZA 1978, p. 41 nota 122 = LETTICH 1994, pp. 132-134, n. 55 = AE 1995, 588 = BORTOLIN 2011, p. 98, n. 17.
15	<i>[T(itus) - - -]us T(iti) lib(ertus) Atimetus</i>	<i>libertus</i>	<i>VII[ir]</i>	II sec. d.C.	1) CIL V, 1872 = CIL V, 8654 = BROILO 1980, p. 22, n. 4 = ALFÖLDY 1984, pp. 107-108, n. 122 = LETTICH 1994, p. 46, n. 13 = BUCHI 2002, p. 74 nota 64. 2) CIL V, 8655 = BROILO 1980, pp. 20-21, n. 3 = ALFÖLDY 1984, p. 107, n. 121 = LETTICH 1994, pp. 44-45, n. 12 = BUCHI 2002, pp. 73-74 nota 63.
16	<i>[- - -]s</i>	non det.	<i>IIIIIIvir? - - -</i>	I-II sec. d.C.	BERTOLINI 1876, p. 181 = BERTOLINI 1877, p. 34 = BROILO 1984, p. 86, n. 122.

Tabella II: *Augustales*

N.	Nome	Stato	Titolo	Datazione	Bibliografia
1	<i>M(arcus) Acutius M(arci) lib(ertus) No[e]tus</i>	<i>libertus</i>	<i>August(alis)</i>	I-II sec. d.C.	CIL V, 1897, 1898, 1899, 1900 = CIL V, 8664 = BROILO 1980, pp. 77-81, n. 34; ALFÖLDY 1984, pp. 112-113, n. 137 = LETTICH 1994, pp. 134-139, n. 56 = CROCE DA VILLA 2001, p. 143, nota 20 = BUCHI 2002, p. 73 nota 60 = COZZARINI 2002a, p. 126 nota 55 = BORTOLIN 2011, pp. 131-132, n. 107b.
2	<i>P(ublius) Popae[dius] Onesim[us]</i>	incerto ( <i>libertus</i> ?)	<i>Aug(ustalis)</i>	Prima metà del II sec. d.C.	PAIS <i>SupplIt.</i> 414 = PAIS <i>SupplIt.</i> 1226 = BROILO 1980, pp. 93-95, n. 41 = LETTICH 1994, pp. 139-140, n. 57 = DEXHEIMER 1998, p. 127, n. 132 = COZZARINI 2002b, pp. 21-23 = AE 2002, 536.
3	<i>A(ulus) Ritius A(uli) l(ibertus) Tertius</i>	<i>libertus</i>	<i>Augustalis</i>	non det.	CIL V, 1894 = LETTICH 1994, p. 140, n. 58 = BUCHI 2002, p. 73 nota 59 = COZZARINI 2002a, p. 126 nota 53 = CAMPEDELLI 2014, p. 274, n. 149.
4	<i>L(ucius) Varius L(uci) l(ibertus) Myro</i>	<i>libertus</i>	<i>Augustalis</i>	non det.	CIL V, 1896 = LETTICH 1994, pp. 140-142, n. 59.
5	<i>T(itus) Vetti[us] T(iti) l(ibertus)? Pri- vel Fu?[scu[s]]</i>	incerto ( <i>libertus</i> ?)	<i>Augusta[lis]</i>	Seconda metà del II sec. d.C.	Inedita.
6	<i>[- - -]dius Euhodus</i>	incerto ( <i>libertus</i> ?)	<i>August[alis]</i>	II sec. d.C.	1) CIL V, 1872 = CIL V, 8654 = BROILO 1980, p. 22, n. 4 = ALFÖLDY 1984, pp. 107-108, n. 122 = LETTICH 1994, p. 46, n. 13 = BUCHI 2002, p. 74 nota 64. 2) CIL V, 8655 = BROILO 1980, pp. 20-21, n. 3 = ALFÖLDY 1984, p. 107, n. 121 = LETTICH 1994, pp. 44-45, n. 12 = BUCHI 2002, pp. 73-74 nota 63.

## CATALOGO\*

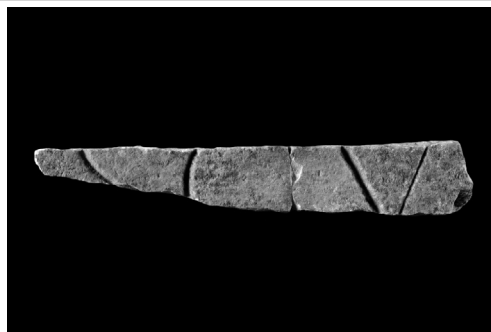
1

I.G. C39508

**Materiale:** marmo proconnesio.**Dimensioni:** h. 52; largh. 84; spess. 9,5.**Stato di conservazione:** frammentario; si tratta del frammento marginale superiore della cassa, come si evince dalla presenza lungo il bordo superstite di parte di una cornice a listello e gola rovescia.**Testo:** *T(itus) Vetti[us T(iti) l(ibertus)? ---] / Augusta[li-] / T(ito) V[ettio ---] / - - - - -***Descrizione:** frammento marginale superiore di cassa del sarcofago A. Lungo il bordo superstite figura una cornice a listello e gola rovescia, che inquadra il testo in uno specchio epigrafico di cui si conoscono solo le misure restanti (h. 43, largh. 84). L'impaginazione era presumibilmente centrata; il *ductus* risulta regolare e il modulo di forma quadrata. Le lettere, di altezza compresa fra 9,5 e 11, sono contraddistinte da apicature piuttosto marcate. Alla riga 1 si nota un'interpunzione triangolare. Dal punto di vista paleografico, si distingue una E con bracci e cravatta della stessa lunghezza, così come le T che presentano asta e traversa di misura uguale. Il reperto andrebbe integrato con il manufatto n. 2, che è stato riconosciuto come frammento solidale della prima riga dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A.**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.

2

I.G. C39557

**Materiale:** marmo proconnesio.**Dimensioni:** h. 6; largh. 35; spess. 9,5.**Stato di conservazione:** frammentario.**Testo:** *[Pri- vel Fu?][scu[s- -] / - - - - -***Descrizione:** frammento interno di cassa del sarcofago A.L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; il *ductus* e il modulo appaiono regolari; l'altezza delle lettere superstiti è compresa tra 3 e 5,5, ma la realizzazione di un facsimile ricostruttivo ha permesso di restituirne le misure complessive, che sono risultate essere le medesime di quelle della prima riga del manufatto n. 1 (11). Anche il materiale del supporto, il suo spessore (9,5), nonché gli elementi paleografici del testo appaiono compatibili con il manufatto n. 1: tale reperto è stato pertanto identificato come frammento solidale della prima riga dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A. Le tre lettere, identificate rispettivamente come una S, una C e una V, si adattano bene alla terminazione di un *cognomen* al nominativo, quale per esempio *Priscus* o *Fuscus*.**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.

3

I.G. C39589

**Materiale:** marmo proconnesio.**Dimensioni:** h. 43; largh. 81; spess. 9.**Stato di conservazione:** frammentario; otto lacerti contigui e ricongiunti costituiscono il frammento marginale inferiore della cassa, come si evince dalla presenza in basso a destra di una ridotta porzione della cornice che delimitava lo specchio epigrafico.**Testo:** *- - - - - / [- -]us Regont[i][ae? - - -?] / [- -] pientissim[ae? - - -?].***Descrizione:** frammento marginale inferiore di cassa del sarcofago B. In basso a destra rimane traccia della cornice che delimitava lo specchio epigrafico, del quale si

\* Misure espresse in cm, se non altrimenti indicato.

possono rilevare solamente le misure restanti (h. 42,5; largh. 81). L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; il *ductus* e il modulo appaiono regolari; le lettere superstiti, alte 8,5, presentano leggere apicature. Alla riga 1 è presente un'interpunzione triangolare. Dal punto di vista paleografico si notano una *E* con bracci e cravatta della stessa lunghezza e una *T* con asta e traversa di identica misura.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.

4

I.G. C39555

**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 26; largh. 21; spess. 9,5.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - ] ME [ - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago.

L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; il *ductus* appare regolare; le lettere superstiti, alte 10, presentano leggere apicature. Lo spessore (9,5), nonché gli elementi paleografici del testo appaiono compatibili con il manufatto n. 1: in via ipotetica, tale reperto potrebbe essere identificato come frammento solidale dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



5

I.G. C39556

**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 15; largh. 33; spess. 9,5.

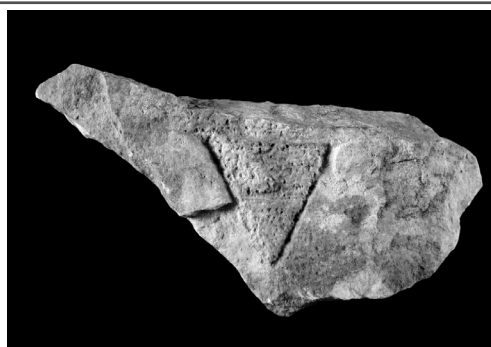
**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - ] V [ - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago.

L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; il *ductus* appare regolare; l'unica lettera superstite è alta 8,5. Lo spessore (9,5) è il medesimo del manufatto n. 1: in via del tutto ipotetica, tale reperto potrebbe essere identificato come frammento solidale dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



6

I.G. C39561

**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 11,5; largh. 22; spess. 9,5.

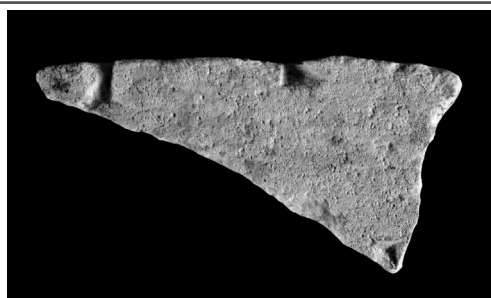
**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - ] ++ [ - - ] / [ - - ] + [ - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago.

L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; le lettere, di cui rimangono solo le apicature, non sono identificabili. Lo spessore (9,5) è il medesimo del manufatto n. 1: in via del tutto ipotetica, tale reperto potrebbe essere identificato come frammento solidale dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



7

I.G. C39562

**Materiale:** marmo proconnesio.

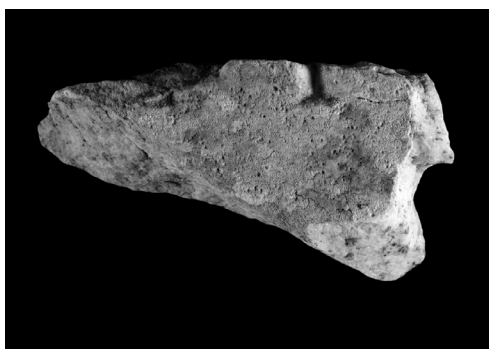
**Dimensioni:** h. 11; largh. 25; spess. 9,5.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - ] ++ [ - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago. L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; le lettere, di cui rimangono solo le apicature, per un'altezza restante di cm 2, non sono identificabili con sicurezza: la prima potrebbe essere una *C*, seguita da una lettera con asta, quale una *F*, una *H*, una *I*, una *N*, una *P* o una *R*. Lo spessore (9,5) è il medesimo del manufatto n. 1: in via del tutto ipotetica, tale reperto potrebbe essere identificato come frammento solidale dell'iscrizione incisa sulla fronte della cassa del sarcofago A.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



8

I.G. C39558

**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 9; largh. 18,5; spess. 10,3.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - - ] + [ - - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago. L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; la lettera, di cui rimane solo un tratto e forse parte del solco di un secondo, non è facilmente identificabile: potrebbe trattarsi di una *L* oppure di una *T*. La misura dello spessore (10,3) non coincide con quello di alcuno dei due frammenti maggiori delle casse di sarcofago, pertanto non è possibile avanzare nemmeno un'ipotesi di attribuzione.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



9

I.G. C39559

**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 13; largh. 18; spess. 11.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - - ] + [ - - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago. L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; la prima lettera potrebbe essere interpretata come una *G* o, più probabilmente, una *C*; la seconda sembrerebbe da identificarsi come una *E* o una *F*. La misura dello spessore (11) non coincide con quello di alcuno dei due frammenti maggiori delle casse di sarcofago, pertanto non è possibile avanzare nemmeno un'ipotesi di attribuzione.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.



10

I.G. C39560

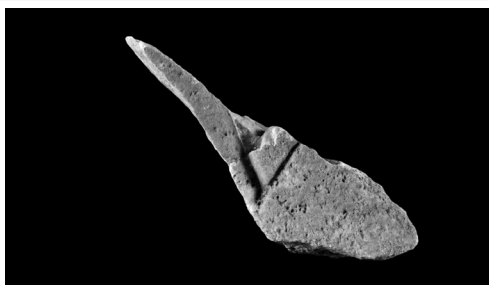
**Materiale:** marmo proconnesio.

**Dimensioni:** h. 12,5; largh. 19; spess. 10.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** - - - - - / [ - - - ] V [ - - - ] / - - - - -

**Descrizione:** frammento interno di cassa di sarcofago. L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; il *ductus* appare regolare; l'altezza restante dell'unica lettera superstita è di 6. La misura dello spessore (10) non coincide con quel-



lo di alcuno dei due frammenti maggiori delle casse di sarcofago, pertanto non è possibile avanzare nemmeno un'ipotesi di attribuzione.

**Cronologia:** seconda metà del II secolo d.C.

11

**I.G.** C39587

**Materiale:** pietra calcarea.

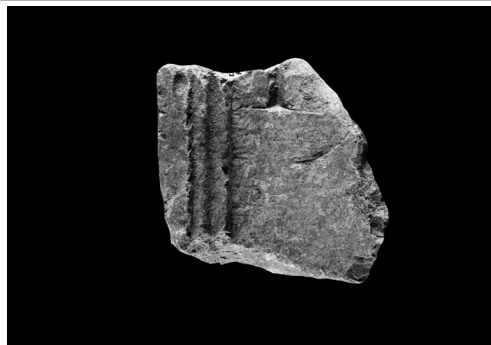
**Dimensioni:** non disponibili.

**Stato di conservazione:** frammentario.

**Testo:** ----- / +[---] / -----

**Descrizione:** frammento marginale sinistro di stele. L'impaginazione del testo non è rilevabile, dato lo stato frammentario del manufatto; l'unica lettera superstite, di cui rimane solo l'apicatura inferiore, non è identificabile, anche se può essere identificata come una lettera con asta verticale. Data la diversità del materiale, tale reperto non può essere pertinente ad alcuno dei due sarcofagi.

**Cronologia:** non precisabile.



#### ABSTRACT

During the archaeological excavations of a necropolis in via San Pietro at Concordia Sagittaria (VE) ten marble fragments bearing traces of Latin inscriptions were found: they were part of the front side of two marble sarcophagi (A and B) set up on a high limestone podium. The paper discusses the two largest fragments – the first one pertaining to the sarcophagus A and the second one to the sarcophagus B – and a third one that also probably belonged to the sarcophagus A. The technical records of the other seven marble fragments and of a limestone fragment, found in the same archaeological area, but not pertaining to the sarcophagi A and B, are also offered. Finally, since one of the two largest fragments mentions a new *Augustalis*, the paper presents a complete census of the epigraphic documents concerning the *sexviri* and *Augustales* in *Iulia Concordia*.

KEY-WORDS: Latin Epigraphy, sarcophagi, *sexviri*, *Augustales*, *Iulia Concordia*

#### BIBLIOGRAFIA

- ABRAMENKO A. 1993a, *Die munizipale Mittelschicht im kaiserzeitlichen Italien*, Frankfurt am Main.
- ABRAMENKO A. 1993b, *Die Wirtschaftskrise des 3. Jh. n.Chr. und das Ende der Augustalität*, in *ZPE*, 99, pp. 207-213.
- ALFÖLDY G. 1984, *Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen*, Heidelberg.
- ANNIBALETTO M. 2010, *Il paesaggio suburbano di Iulia Concordia*, *L'Album*, 17, Rubano (PD).
- AUSSERHOFER M. 1976, *Die römischen Grabsteine in Südtirol*, in *Der Schlern*, 50, pp. 452-460.
- BERTOLINI D. 1876, *Concordia*, in *NSc*, pp. 179-181.
- BERTOLINI D. 1877, *Sepolcreto di Concordia*, in *NSc*, pp. 21-48.
- BERTOLINI D. 1889, *Concordia*, in *NSc*, pp. 173-176.
- BERTOLINI D. 1890, *Concordia Sagittaria. Nuove scoperte del sepolcreto dei militi*, in *NSc*, pp. 339-344.
- BERTOLINI D. 1892a, *Concordia Sagittaria. Nuove scoperte del sepolcreto dei militi*, in *NSc*, pp. 3-7.



- BERTOLINI D. 1892b, *Nuove scoperte nell'agro concordiese*, in *NSc*, pp. 335-337.
- BERTOLINI D. 1893, *Concordia Sagittaria. Nuove epigrafi della città colonica e del sepolcreto dei militi*, in *NSc*, pp. 219-223.
- BORTOLIN R. 2011, *Catalogo degli 'spolia' concordiesi*, in PETTENÒ E., RINALDI F., *Memorie dal passato di Iulia Concordia. Un percorso attraverso le forme del riuso e del reimpiego dell'antico*, *L'Album*, 18, Rubano (PD), pp. 87-137.
- BROILO F. 1980, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro*, I, Roma.
- BROILO F. 1984, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro*, II, Roma.
- BROILO F. 1985, *Nuovi decurioni di Forum Corneli fuori patria*, in *Xenia. Scritti in onore di Piero Treves*, a cura di F. Broilo, Roma, pp. 9-14.
- BUCHI E. 2002, *Il sevirato nella società della Regio X*, in *Ceti medi in Cisalpina*, Atti del colloquio internazionale (Milano, 14-16 settembre 2000), a cura di A. Sartori, A. Valvo, Milano, pp. 67-78.
- BUONOPANE A. 2003, *Sevirato e augustalità ad Aquileia. Nuovi dati e prospettive di ricerca*, in *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Storia, amministrazione, società*, Atti della XXXIII Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 25-27 aprile 2002), a cura di G. Cuscito, Antichità altoadriatiche, LIV, Trieste, pp. 339-373.
- BUONOPANE A. 2006a, *Sevirato e augustalità a Verona: nuove attestazioni epigrafiche*, in *Studi in memoria di Adriano Rigotti*, a cura di M. Allegri, Rovereto (TN), pp. 25-29.
- BUONOPANE A. 2006b, *Sevirato, augustalità e proprietà fondiaria nella Cisalpina. Il caso di Verona*, in *Hiberia-Italia, Italia-Hiberia*, Convegno internazionale di epigrafia e storia antica (Gargnano, Brescia 28 - 30 aprile 2005), a cura di A. Sartori, A. Valvo, Milano, pp. 253-267.
- CALBI A. 1997, *Mobilità di persone e famiglie della Cispadana romana*, Bologna.
- CAMPEDELLI C. 2014, *L'amministrazione municipale delle strade romane in Italia*, Bonn.
- CÉBEILLAC-GERVASONI M. 1981, *Les qualificatifs réservés aux defunts dans les inscriptions publiées et inédites d'Ostie et de Portus*, in *ZPE*, 43, pp. 57-62.
- COZZARINI G. 2002a, *Il sacro a Iulia Concordia: culti capitolini ed entità astratte*, in *QuadAven*, XVIII, pp. 116-129.
- COZZARINI G. 2002b, *Riletture epigrafiche concordiesi*, in *Patavium*, 20, pp. 21-29.
- CROCE DA VILLA P. 2001, *Evoluzione dell'impianto urbano dell'antica Concordia. La forma urbis dal I sec. a.C. al VII sec. d.C.*, in *Concordia Sagittaria. Tremila anni di storia*, a cura di P. Croce da Villa, E. Di Filippo Balestrazzi, Concordia Sagittaria (VE), pp. 125-145.
- DEXHEIMER D. 1998, *Oberitalische Grabaltäre. Ein Beitrag zur Sepulkralkunst der römischen Kaiserzeit*, Oxford.
- DI STEFANO MANZELLA I. 1987, *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
- DUTHOY R. 1976, *Recherches sur la répartition géographique et chronologique des termes sevir Augustalis, Augustalis et sevir dans l'Empire romain*, in *Epigraphische Studien*, 11, pp. 143-214.
- DUTHOY R. 1978, *Les Augustales*, in *ANRW*, II, 16, 2, pp. 1254-1309.
- Élites 2000 = (Les) élites municipales de l'Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre continuité et rupture. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central*, a cura di M. Cébeillac-Gervasoni, Rome 2000.
- FORLATI TAMARO B. 1976, *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Civico di Oderzo*, Treviso.
- GALLIAZZO V. 1994, *I ponti romani*, II, *Catalogo generale*, Treviso.
- GHISLANZONI E. 1931, *Concordia. Trovamenti sul territorio*, in *NSc*, pp. 140-142.
- GREGORI G. L. 1999, *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, II, *Analisi dei documenti*, Roma.
- HAIDER P. W. 1990, *Von der Antike ins frühe Mittelalter*, in *Geschichte des Landes Tirol*, I, Bozen<sup>2</sup>.

- KAJANTO I. 1965, *The Latin Cognomina*, Helsinki.
- LETTICH G. 1983, *Le iscrizioni sepolcrali tardo antiche di Iulia Concordia*, Trieste.
- LETTICH G. 1994, *Iscrizioni romane di Iulia Concordia (sec. I a.C.-III d.C.)*, Trieste.
- MAINARDIS F. 2008, *Iulium Carnicum. Storia ed epigrafia*, Trieste.
- MOLLO S. 2000, *La mobilità sociale a Brescia romana*, Milano.
- MORO L. 1985, *Schede di rilevamento*, in *Mappa archeologica. Gli insediamenti d'epoca romana nell'agro Concordiese*, Torre di Mosto (VE), pp. 33-141.
- MOURITSEN H. 2006, *Honores Libertini: Augustales and Seviri in Italy*, in *Hephaistos*, 24, pp. 237-248.
- OPEL II = LÖRINCZ B., *Onomasticon Provinciarum Europae Latinarum*, II, Wien 1999.
- OPEL III = LÖRINCZ B., *Onomasticon Provinciarum Europae Latinarum*, III, Wien 2000.
- OPEL IV = LÖRINCZ B., *Onomasticon Provinciarum Europae Latinarum*, IV, Wien 2002.
- PETTENÒ E., VIGONI A. 2011, *Iulia Concordia. Per un aggiornamento dei dati: le ultime scoperte dalle indagini lungo la via Annia*, in *Via Annia*, II, *Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia: progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada romana*, Atti della Giornata di studio (Padova, 17 giugno 2010), a cura di F. Veronese, Padova, pp. 241-278.
- PETTENÒ E., VIGONI A. 2013, *Riscoprire Iulia Concordia. Nuovi dati da vecchi scavi: il fondo Frattina*, L'Album, 19, Rubano (PD).
- PETTIROSSI V. 2006-07, *Il Sevir Augustale e il suo monumento nella IX Regio*, in *RStLig*, 72-73, pp. 35-90.
- Quaderni 1976 = *Quaderni del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali*, 2, *Sesto al Reghena*, a cura di M. Moreno, Udine 1976.
- SCARFÌ B. M. 1969-70, *Le iscrizioni funerarie romane provenienti dagli scavi 1965-1969 e da rinvenimenti sporadici*, in *Atti Venezia*, 128, pp. 207-289.
- SCHULZE W. 1966, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin – Zürich – Dublin<sup>2</sup>.
- SILVESTRINI M. 2000, *L'ascesa sociale delle famiglie degli \*Augustali*, in *Élites* 2000, pp. 431-455.
- SOLIN H. 2003, *Die griechischen Personennamen in Rom*, I-III, Berlin-New York<sup>2</sup>.
- SOLIN H., SALOMIES O. 1988, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim – New York.
- TARPIN M. 2002, *Vici et pagi dans l'Occident romain*, Roma.
- TASSAUX F. 2000, *Sévirat et promotion sociale en Italie nord-orientale*, in *Élites* 2000, pp. 373-415.
- TAYLOR L. R. 1914, *Augustales, Seviri Augustales, and Seviri: a Chronological Study*, in *TransactAmPhilAss*, 45, pp. 231-253.
- VIGONI A. 2011, *Il monumento funerario romano di via San Pietro a Concordia Sagittaria (VE)*, in *QuadAVen*, XXVII, pp. 149-158.
- VON PREMIERSTEIN A. 1895, *Augustales*, in *Dizionario Epigrafico di Antichità Romane*, I, pp. 824-877.
- ZACCARIA C. 1995, *Alle origini della storia di Concordia romana*, in *Concordia e la X Regio*, Giornate di studio in onore di Dario Bertolini nel centenario della morte (Portogruaro, 22-23 ottobre 1994), a cura di P. Croce da Villa, A. Mastrocinque, Padova, pp. 175-186.
- ZAJĄC J. 1986-87, *Criteri di datazione interna delle iscrizioni: il caso di «sex» nel termine «sexvir» nella decima regione augustea*, in *Atti e memorie della Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, 38, pp. 119-136.